

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Proposta di legge

Brambilla: «Ora tutele per gli animali sequestrati»

ROMA Disciplinare gli affidi temporanei degli animali per evitare di spezzare la catena di affetto che li lega a persone che li hanno curati a lungo. Da questo principio parte la proposta di legge della deputata **Michela Brambilla**, presidente della Lega italiana per la difesa di animali e ambiente. Lo spunto viene da un vicenda reale accaduta a Roma: la scoperta di oltre trenta cani, importati illegalmente dall'Ungheria quando erano cuccioli, e detenuti per mesi in gabbia o nel magazzino del negozio, si conclude con il loro affido temporaneo prima al canile della Muratella e poi ad alcuni benefattori che li hanno riscattati. Il *basset hound* Giuseppe, detto Gnomo, lo *yorkshire* Kobe, lo *shitzu* Leo, provenienti da un'esperienza di stenti, vengono curati amorevolmente. Passa parecchio tempo ma la vicenda giudiziaria si complica e i cuccioli rischiano ora di dover tornare al proprietario, in quel negozio di *pet* a Sud di Roma. Raccontano gli affidatari: «Il nostro Gnomo non sapeva salire le scale, durante la prigionia non le aveva mai fatte. Dormiva sul giornale, non aveva idea di cosa fossero

cuccia, carezze e crocchette. Non lo lasceremo a nessun costo». Ieri Gnomo, Kobe e Leo scodinzolavano su un prato verde, accarezzati dalla **Brambilla**, impegnata in questa nuova battaglia a favore degli «esseri senzienti», dal punto di vista giuridico, e ancora considerati oggetti. La sua proposta di legge contiene l'aggiunta di un comma all'articolo di procedura penale 260 e parte da una premessa: «Per sottrarre i sequestrati o confiscati si è diffusa la pratica degli affidi temporanei, tramite le nostre associazioni, in attesa che il procedimento a carico dei presunti aguzzini si concluda. Il pericolo è che se l'imputato viene prosciolto o assolto può richiederli indietro». La modifica prevede che l'autorità giudiziaria ordini l'affido definitivo alle associazioni affidatarie e ai loro subaffidatari. Ma in che modo? **Brambilla** spiega quale potrebbe essere la soluzione: «Il giudice stabilisce le modalità dell'affido disponendo ad esempio il pagamento del deposito giudiziario col quale indennizzare il precedente proprietario».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme **Brambilla** (a sinistra) con gli affidatari di alcuni cani

